

## Islam e fondamentalismo

Una domanda torna spesso nella nostra mente dopo gli attentati del 2001: Dobbiamo aver paura dei musulmani? Naturalmente quest'interrogazione si riferisce al fondamentalismo islamico.

“**Fondamentalismo**” è una parola che, originariamente, era riferita al mondo protestante. Viene dagli Stati Uniti d'America. Agli inizi del 1900, designava i fondamenti di una religione, intendendo con questi le cose fondamentali sulle quali non di devono aver dubbi. Si tratta di una corrente teologica che è diventata una corrente culturale. Questa sale alla ribalta delle cronache nel 1905, quando una famiglia accusa un professore di insegnare Darwin a scuola. Il fondamentalismo protestante è stato importante nell'elezione del presidente Bush.

I “**fondamenti**” sono raccolti in un **testo sacro**; tutto ciò che è scritto nel testo sacro è considerato **vero**. Schematicamente, si possono riassumere così gli elementi base del fondamentalismo:

1. nel testo sacro è raccolto il messaggio divino; non è quindi possibile contestare la parola di Dio
2. la “verità” contenuta nel testo sacro non è spiegata dalla ragione
3. questa “verità” si colloca al di fuori della storia; è una verità che non può mutare o essere interpretata.

Il testo sacro ricopre dunque un'importanza fondamentale; si impara a memoria in segno di sottomissione alla “verità” che penetra lo spirito tutto intero. Il fatto di sapere a memoria il Corano conferisce un'autorità particolare.

Se diamo per acquisito che il Corano contiene delle verità assolute, da esso devono derivare le leggi che governano la società, l'economia, la politica, la scuola, la scienza. Tutto deve fondarsi su queste verità.

1890: Nell'ambiente musulmano appare la corrente che va sotto il nome di **modernismo**. Il punto di partenza è una constatazione: le società musulmane dominate dal colonialismo francese ed inglese sono in ritardo rispetto all'Europa. Bisogna quindi riformare le società, le idee. I testi sacri devono essere interpretati in chiave moderna.

Già nel 1797, in Egitto, all'epoca della conquista di Napoleone, l'idea di un ritardo della civiltà musulmana era chiara: i fucili francesi, che gli egiziani non conoscevano, apparivano come il prodotto di una tecnologia superiore a quella del mondo musulmano. Da cui nasceva la domanda: il modello democratico favorisce lo sviluppo? Bisogna passare per la via europea?

Una seconda corrente, il **tradizionalismo**, si oppone a questa. Anche in questo caso si parte dalla constatazione del ritardo delle società musulmane e della necessità di una riforma ma si rifiuta il modello europeo proponendo piuttosto una via coerente con la religione.

Il personaggio più rappresentativo del modernismo è **Jalal Al-Din Al Afghani**. Dopo aver studiato in Europa, è tornato nei paesi arabi ed ha promosso la formazione di circoli d'intellettuali dove si dibattevano i grandi temi relativi alla necessità di una modernizzazione, di una società democratica con partiti, parlamento, giornali, di un potere non più in mano ad un solo uomo (califfo, sultano).

Nel campo del tradizionalismo troviamo invece l'egiziano **Hasan Al-Banno**, fondatore dei **Fratelli Musulmani** (1928-'29). L'idea centrale è quindi che non bisogna copiare il modello europeo di democrazia ma si deve trovare nel Corano il proprio modello di democrazia, coerente con i suoi fondamenti.

Il problema è che questa parola "democrazia" non appare nel Corano; c'è invece la parola **Shura**, che significa consultazione e che può costituire un principio. Naturalmente non si mette in discussione il **capo** che continua ad essere uno solo e che ha autorità.

Queste due correnti vengono superate negli anni 1978-'82 dai movimenti fondamentalisti secondo i quali la verità è unica e da essa si ricava un modello unico di stato e di società. L'errore dei fondamentalisti è pensare che si possa imporre una sola regola a società che hanno al loro interno diverse religioni.

Gli stati musulmani sono giovani, essendo nati dal crollo delle potenze colonizzatrici; hanno alcune decine di anni. Dopo l'indipendenza le classi dirigenti volevano naturalmente costruire degli stati moderni, non islamici.

La creazione dello stato di **Israele** è vissuto come un'imposizione degli antichi colonizzatori. Negli anni 1948-'80 si scatenano le guerre in Palestina.

In **Egitto**, **Nasser** (1918-'70), leader del panarabismo, vuole uno stato arabo, ispirato alla cultura araba. Negli stati ci sono varie religioni (per esempio in Egitto c'è anche la religione copta), quindi non era possibile immaginare stati con una sola religione. Nel 1967 guidò il paese nella "guerra dei sei giorni" contro Israele.

**Sadat**, presidente della repubblica egiziana dopo la morte di Nasser (1970), guidò l'Egitto nella guerra contro Israele del 1973. Dal 1977 avviò la distensione che portò agli accordi di Camp David (1978, pace in cambio della restituzione dei territori) e di Washington (1979). Fu assassinato nel 1981 in un attentato dei Fratelli musulmani durante una parata militare: "Abbiamo ucciso il faraone". Il faraone rappresenta il simbolo della religione politeista prima dell'Islam. Lo stato islamico è l'unica salvezza possibile.

L'**Iran** ha realizzato questa utopia con la rivoluzione khomeinista. L'ayatollah (il più alto grado della gerarchia musulmana sciita, con mansioni giuridiche, spirituali e organizzative) Khomeini, nel 1979, proclamò la repubblica islamica, organizzata sulla base della legge coranica.

Un altro stato è il **Sudan**. Nel 1989 un colpo di stato militare, sostenuto dal Fronte islamico nazionale, ha fatto del paese uno dei centri di riferimento del fondamentalismo islamico: l'obiettivo della sottomissione alla legge islamica delle popolazioni del sud e il rifiuto di ogni soluzione negoziale ha portato ad una radicalizzazione dello scontro armato con l'esercito popolare di liberazione del Sudan.

La storia del **Senegal** è diversa da quella del Sudan, anche grazie alla presidenza di Léopold Sédar Senghor.

L'**Afghanistan** dei talebani è un altro esempio di un movimento fondamentalista che è finito male. Responsabili di un regime integralista e dispotico, accusati di sostenere il terrorismo islamico internazionale, i talebani sono stati sconfitti nell'ottobre 2001 dall'intervento delle forze armate statunitensi e inglesi seguito agli attentati dell'11 settembre 2001.

Con **Osama bin Laden** si supera la fase dei movimenti fondamentalisti legati ad uno stato; con lui si forma un supercartello internazionale che continua a perseguire l'idea di poter fondare uno stato islamico. Rifugiato nell'Afghanistan dei talebani, ha svolto un'attività di coordinatore e finanziatore dei movimenti islamici estremisti guidando l'organizzazione terroristica al-Qaeda da lui fondata. Ritenuto dagli USA il mandante degli attacchi alle torri gemelle, è stato l'obiettivo principale della guerra voluta da Bush contro i talebani.

**Hamas** (movimento di resistenza islamica) è un movimento fondamentalista islamico palestinese, costituito nel 1987. Si è opposto duramente alla pace con Israele, contrastando anche con atti terroristici contro civili il processo avviato nel '91. Nelle elezioni del 2006 ha conquistato la maggioranza nel parlamento palestinese.

Appunti raccolti dalla coordinatrice del progetto: Fiorenza Rigoni